

---

## LA SANITA' PUBBLICA, LE LISTE D'ATTESA

### **GR Parlamento**

*Programma: Speciale – ore 11,15*

*Data: 20 marzo 2009*

*Durata 0.07.48*

*Giornalista: G. Giordano*

GIORDANO: "Ascoltiamo ora un'altra voce importante quella di protagonisti di primo piano del mondo della sanità: i medici.

Il Dottor Carlo Lusenti è il Segretario Nazionale dell'Anaa Assomed, il sindacato dei medici ospedalieri.

Dottor Lusenti ricordiamo assieme agli ascoltatori l'articolo 32 della Costituzione: la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività.

In che ordine di gravità e di priorità il fenomeno delle liste d'attesa, finora, a quanto pare, inestirpabile, è di ostacolo all'attuazione del dettato costituzionale?"

LUSENTI: "Be', il dettato costituzionale, che è alla base poi dell'organizzazione del servizio sanitario nazionale, pone un tema centrale che è quello dell'accessibilità.

I servizi sanitari, se non sono accessibili, non garantiscono, non rendono esigibile, come si dice, un diritto, appunto, fissato dalla carta costituzionale e, quindi, i modi e anche i tempi che consentono ai cittadini di accedere ai servizi sono un aspetto fondante della possibilità di vedere riconosciuto, nei fatti, e non solo scritto questo diritto."

GIORDANO: "Le liste d'attesa, Dottore, non creano effetti in contrasto...che sono in contrasto anche con il vostro giuramento di medici, con il Giuramento di Ippocrate?"

LUSENTI: "Ma, guardi, allora, il tema delle liste d'attesa, intanto, va detto che è un tema tipico di tutti i servizi sanitari cosiddetti universali e solidaristici, in cui tutti pagano attraverso la fiscalità generale e chi ha bisogno usa indipendentemente dalle sue condizioni sociali e di reddito.

Per intenderci, le liste d'attesa non esistono nei sistemi assicurativi dove paga chi ha bisogno, se può quando ha bisogno."

GIORDANO: "Sì..."

LUSENTI: "Detto questo i medici si pongono il problema di rendere accessibile ai cittadini i servizi, però, non è nella responsabilità e anche nella possibilità concreta del singolo medico garantire che il sistema sia in condizioni tali da tenere sotto controllo le liste d'attesa."

GIORDANO: "Sì..."

LUSENTI: "Quindi, il problema esiste, ne siamo consapevoli e cerchiamo di confrontarci in modo da trovare delle soluzioni, però, non è la responsabilità dei medici quella che deve dare soluzioni a questo problema."

GIORDANO: "Le cause delle liste d'attesa sono evidentemente molteplici, complesse e, vogliamo credere, di non facile rimozione, cosa che, ovviamente, non libera, anzi, dal dovere di fronteggiare queste cause, anche ai livelli più impegnativi, c'è da chiedersi se di cause non ce ne sia qualcuna alla quale non si possa porre rimedio con un po' di buona volontà, di collaborazione, di buonsenso?"

LUSENTI: "Ma, guardi, in questo senso, intanto, la mia risposta è sicuramente sì, c'è questa possibilità diciamo a portata di mano ecco..."

GIORDANO: "Ecco..."

LUSENTI: "E' è una possibilità che in alcune realtà regionali e anche di aziende sanitarie è già stata realizzata e si concretizza, fondamentale, nel dare all'offerta di prestazioni specialistiche, in questo caso, la migliore organizzazione possibile, intendo sistemi di prenotazione molto efficienti, intendo apertura delle agende di prenotazione elettroniche interrotta, intendo possibilità...sistemi intelligenti, che sono in grado di dare ai pazienti, ai cittadini le informazioni sul tempo di attesa più breve nel loro territorio, 10 erogatori, non tutti hanno lo stesso tempo d'attesa, ti dò il tempo d'attesa più basso, se lo vuoi sapere, oltre...sennò ti (...?) di andare dallo specialista più vicino alla tua residenza, ma che ha un tempo di attesa maggiore. Insomma..."

GIORDANO: "Sì..."

LUSENTI: "La buona organizzazione dei sistemi di prenotazione e di organizzazione dell'offerta, di solito, consente un buon governo."

GIORDANO: "Ecco, ma si può pensare...si può pensare che esista, di fatto, un federalismo sanitario, Dottore?"

LUSENTI: "Be', guardi il federalismo sanitario è già un fatto..."

GIORDANO: "Sì..."

LUSENTI: "Se pensiamo che il servizio sanitario nazionale, nella sua legge istitutiva, all'articolo 1 definisce, appunto, il servizio sanitario nazionale come un insieme dei servizi sanitari regionali, è nei fatti sotto gli occhi di tutti che c'è una fortissima regionalizzazione dell'organizzazione dei servizi sanitari e le differenze si vedono, sono sotto gli occhi di tutti anche per ciò che riguarda i tempi di attesa delle prestazioni."

GIORDANO: "In questa stessa trasmissione, Dottor Lusenti, si prospetta la possibilità, ai fini dello smaltimento delle liste d'attesa, di una collaborazione stretta tra gli ospedali delle grandi città e gli ospedali periferici con trasferimenti di competenze, spostamenti periodici di personale, almeno per certi tipi di intervento, è una strada percorribile?"

LUSENTI: "Ma anche qui posso dire che è una strada, in parte, già percorsa in alcune realtà..."

GIORDANO: "Sì..."

LUSENTI: "Cioè il modello è quello di concentrare nei grandi ospedali delle funzioni che solo in quei luoghi si possono realizzare, l'alto rischio, la tecnologia pesante, la copertura H24 e di portare, anche portando gli specialisti, in ospedali più piccoli e più decentrati, in modo da portare vicino ai cittadini le prestazioni di primo livello, (...?) prestazioni diagnostiche tecnologicamente semplici..."

GIORDANO: "Sì..."

LUSENTI: "E tenere concentrato nei grandi ospedali le prestazioni, diciamo così, più impegnative, costose e rischiose. Questo è un modello già realizzato in molte regioni che ha dato anche dei buoni frutti dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi."

GIORDANO: "Bene, infine, Dottor Lusenti, quali modifiche legislative sono, dal vostro punto di vista, auspicabili e raggiungibili in tempi non biblici? O più che questione di leggi è una questione, come al solito, di applicazione delle leggi?"

LUSENTI: "Io penso che sia, in buona parte, una questione di applicazione delle leggi, ennesima dimostrazione ne è il fatto che, in alcune realtà regionali del paese, con le leggi vigenti il servizio sanitario funziona bene e in altre, con le leggi vigenti, il servizio funziona male, però, oltre alla applicazione delle leggi, ecco, non si può dimenticare che c'è anche un problema di risorse e di possibilità concreta di applicarle le leggi..."

GIORDANO: "Ecco..."

LUSENTI: "Qui le risorse dedicate al servizio sanitario nazionale, le risorse destinate al personale del servizio sanitario nazionale, il fenomeno enorme del precariato anche in sanità, pesano moltissimo sulla qualità e anche sulla quantità dei servizi che si possono rendere e, quindi, hanno un effetto più diretto sui tempi di attesa di determinate prestazioni."

GIORDANO: "Era il Dottor Carlo Lusenti, Segretario Nazionale del più rappresentativo dei sindacati dei medici ospedalieri."

(...)